

## a. Proponente

### 1. Associazione culturale Archimente C.so Svizzera 72, Torino

1<sup>a</sup> Curriculum. L'Associazione nasce nel 2009 e si occupa di fare promozione attiva delle pari opportunità. Negli anni ha realizzato progetti in collaborazione con il Comune, le Circoscrizioni, l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e con la stessa Compagnia. Ha realizzato i seguenti progetti:

- Recupero e redistribuzione dell'invenduto nei mercati della circoscrizione 3 (primo progetto a Torino a realizzarlo)
- Attività di sensibilizzazione e accompagnamento alla formazione per giovani rom dei campi di Torino
- Attività di formazione legati al mondo del lavoro e dei servizi alle pari opportunità del territorio presso i CPIA (ex CTP) di Torino

Fa parte del gruppo di Associazioni che opera all'interno di +spazio4. In questo contesto ha sviluppato attività di mediazione culturale, nonché promuove da tre anni la Ludoteca dei girini, spazio di gioco e di relazione autogestito frequentato da circa 20 famiglie che risiedono nel quartiere San Donato.

### 2 STRANAIDEA scs

2<sup>a</sup> STRANAIDEA scs, è cooperativa sociale che da oltre trent'anni si occupa di tematiche legate alla famiglia, ai figli, al lavoro, all'empowerment individuale e di comunità, alla conciliazione e all'integrazione di tutti questi ambiti nella vita degli (stessi) individui beneficiari.

Nel territorio della Circoscrizione 4, Stranaidea si occupa in particolare dell'Educativa Domiciliare e di Comunità, prendendo in carico le famiglie più bisognose, e meno "attrezzate", dal punto di vista delle competenze genitoriali e di autogestione familiare.

Stranaidea ha inoltre svolto e svolge attività di conciliazione affini al progetto proposto tra cui si evidenzia:

- Gruppo famiglie presso il Cadd "El Duende" - Torino. Servizio interno al Cad da noi gestito; rivolto alla valorizzazione delle capacità e potenzialità del disabile e del nucleo familiare, attraverso una modalità basata sulla negoziazione e responsabilizzazione. Supporto alla genitorialità e confronto su tematiche educative attraverso incontri individuali e di gruppo.
- Prove ed errori genitori perfetti – gestione del corso di formazione rivolto a genitori e personale educativo volto a stimolare la riflessione sul ruolo dell'errore nel processo di apprendimento del giovane esplorando nuove modalità educative di approccio all'errore.
- Sistema – consulenze specialistiche integrate per adulti e minori in situazione di difficoltà volto ad individuare e fornire interventi specifici a sostegno delle famiglie attraverso un'analisi dei bisogni individuando e fornendo l'intervento più adeguato. L'equipe di lavoro è multidisciplinare e flessibile.
- Spazi accoglienza famiglie – gestione di spazi rivolti a sostegno, informazione ed orientamento a famiglie con bimbi di età 0-6 anni; gestione di punti di incontro per famiglie all'interno di Ludoteche comunali (Cirimela, L'Aquilone, Albero che Ride) e servizi privati (Inventa Sogni, GiocoTanto, Tata Insieme).

### 3. Soc. Coop. Sociale Impresa Sociale Straaidea

3<sup>a</sup> Patchanka è una cooperativa sociale di tipo B, un particolare tipo d'impresa che ha come obiettivo inserire al lavoro "soggetti svantaggiati", ovvero persone che si trovano in situazione di particolare difficoltà nella ricerca di lavoro (disabili fisici o psichici, adulti in difficoltà seguiti dai Servizi Socio-Assistenziali) secondo quanto previsto dalla L. 381 dell'8 novembre 1991.

La cooperativa Sociale Patchanka è una realtà giovane, dinamica e multifunzionale, fondata da un gruppo di giovani che hanno deciso di smettere di "cercare lavoro" e unire le forze nel "creare lavoro". La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in attività produttive diverse. I soci cooperano quindi per realizzare il "bene comune", promuovendo servizi innovativi, affidabili e orientati all'inclusione e alla coesione sociale.

Nel 2016 nasce Casa del Lavoro, il Servizio al Lavoro accreditato dalla Regione Piemonte all'interno di +SpazioQuattro, la casa del Quartiere di San Donato.

La scelta del luogo è stata fatta proprio per poter avere un continuo e costante rapporto con il territorio e con i cittadini, riconoscere con semplicità i bisogni, attrarre opportunità, favorire l'incontro e lo scambio di esperienze, avvicinarsi a tutte le fasce di popolazione. Pensiamo infatti a uno spazio accessibile, non solo in termini strutturali, un luogo all'interno del quale il cittadino alla ricerca di occupazione può sviluppare un interesse, attraverso le molteplici attività in campo artistico, culturale, ricreativo e lavorativo che vengono promosse dagli enti che partecipano alla gestione della Casa.

#### **b. Idea-progetto**

1. Idea-progetto preliminare (definizione di bisogni, destinatari, obiettivi, attività, metodologie)

##### ***HABITAT – idea preliminare***

L'idea preliminare del presente progetto è quella di dotare il territorio di uno spazio rivolto ai cittadini alle prese con l'esperienza della genitorialità e/o in una fase di transizione dal punto di vista lavorativo, e/o personale, uno spazio in grado di dare risposte concrete, sistematiche e permanenti ai bisogni che nascono nell'affrontare la genitorialità ed il mercato del lavoro: un intreccio di variabili condizioni che sottopongono la vita di oggi a situazioni più che mai critiche.

In Città l'offerta di servizi è vasta e variegata, contempla ludoteche e baby parking, un'ampia offerta di servizi pubblici e privati per le consulenze genitoriali. Così come spazi di co-working, servizi al lavoro, servizi di orientamento, progetti di politica attiva del lavoro, ma non esiste uno spazio di azione e protagonismo diretto a disposizione della cittadinanza alle prese con le difficoltà che la genitorialità inevitabilmente sottopone in grado di dare risposte anche ai bisogni, così connessi, che nascono dal rapporto/non rapporto con il Mercato del Lavoro – sia in senso organizzativo nella quotidianità, sia in termini di empowerment delle competenze e abilità genitoriali e professionali insieme, nonché in termini di messa in discussione di se stessi e del proprio, mutante, ruolo sociale.

### ***Definizione dei bisogni***

Lo spazio è fisico, è tangibile. Quando non c'è se ne percepisce e se ne subisce la mancanza. Oggi sentiamo il bisogno concreto di avere innanzi tutto uno spazio che non c'è. La sua presenza costituirebbe la prima e immediata risposta concreta: Via Le Chiuse 66 come luogo dove stare, dove incontrare, dove parlare, dove scambiare, dove costruire e a volte dove ricevere delle risposte da chi può offrirne. La necessità è poi quella di ricevere un'offerta concreta ulteriore in termini di attività e servizi utili ad affrontare la genitorialità e l'approccio con il mercato del lavoro. La vita del lavoratore è costellata di difficoltà, di relazioni critiche, di situazioni che alimentano lo stress, di domande che hanno a che fare talvolta con la messa in discussione della propria auto-efficacia ed autostima, o domande che hanno a che fare con le prospettive future, con le scelte di carriera. La vita del non lavoratore mette poi, come è noto, così in seria discussione la propria stessa identità sociale, dignità umana: questa condizione di dubbio si riverbera pesantemente sul proprio status di "adulti efficaci", e dunque di genitori, capaci di cura, di autorevolezza, di esempio positivo.

Parimenti la condizione di genitori richiede disponibilità di tempo e di attenzione, "freschezza emotiva" e volontà di condivisione con i figli, di difficile conciliazione con i tempi e le richieste della flessibilità del lavoro, specie quando questo non è ancora consolidato e deve essere "conquistato" dimostrando un "di più" di disponibilità e impegno.

Il corroborarsi reciprocamente di questi bisogni, se non trovano risposta, rischia di cronicizzare situazioni temporanee di sofferenza emotiva (nella persona, all'interno della famiglia) e di esclusione sociale.

Facciamo dunque riferimento ad una serie di bisogni tra loro interconnessi che possono essere sintetizzati in

. *bisogno di conciliazione*: la necessità non solo di avere uno spazio per la presa in cura dei figli (che esiste) ma uno spazio in cui i genitori possano agganciarsi ad una rete di altri genitori e dare vita a scambi basati sul proprio tempo e sul proprio network, in grado nel tempo di divenire sistematici e continuativi;

. *bisogno di confronto*: la necessità di creare un luogo che è un punto di riferimento per il confronto con chi si trova nella medesima situazione, sia in relazione al rapporto con la propria condizione lavorativa/non lavorativa, sia in relazione all'esperienza genitoriale;

. *bisogno di spazio, accogliente ed esteticamente bello*: la necessità di un luogo franco, fuori dalle mura domestiche in cui, a titolo esemplificativo, organizzare momenti ludici e ricreativi altrimenti non possibili, un luogo di cui prendersi cura perché di tutti;

. *bisogno di ascolto*: la vita del genitore è una vita costellata di domande auto-poste o dirette in arrivo dai figli. Il tempo per l'elaborazione delle risposte è sempre troppo poco e lascia sempre lo strascico del dubbio. Questo pone all'ordine del giorno del genitore la necessità di reperire lo spazio/tempo per ricevere egli stesso ascolto, sia da parte di un pari quanto, possibilmente, anche da parte di professionisti ed esperti.

E così anche la vita del lavoratore è costellata di difficoltà, di relazioni critiche, situazioni che alimentano lo stress, di domande che hanno a che fare talvolta con la messa in discussione della propria auto-efficacia ed autostima, o domande che hanno a che fare con le prospettive future, con le scelte di carriera.

La vita del non lavoratore mette poi in seria discussione la propria stessa identità sociale, dignità umana.

E quando tutte queste variabili si intrecciano con lo status genitoriale, l'enfasi degli stessi e di altri interrogativi si fa ancora più forte richiamando alla necessità urgente di darsi delle risposte.

*.bisogno di capacitazione*: la miglior traduzione al termine empowerment, cioè la necessità di sviluppare o rinforzare le proprie abilità genitoriali e di lavoratore/potenziale lavoratore. Nell'età adulta tutto ciò non passa dai banchi della scuola ma dalle situazioni di vita che si affrontano e fa la differenza il fondamentale aiuto nel rielaborare e nell'essere accompagnati da parte di esperti. Ottenere le giuste informazioni nel momento e nelle modalità più efficaci, una mediazione verso la corretta fruizione di ulteriori servizi, nonché instaurare meccanismi di collaborazione autentica fra pari. Tutti questi sono gli elementi sui quali poggia la possibilità stessa per un apprendimento continuo.

### **Destinatari**

I destinatari del progetto appartengono almeno ad una delle seguenti categorie: genitori con figli sotto i 12 anni, disoccupati o sottooccupati, adulti in difficoltà. Devono essere residenti all'interno della circoscrizione IV e preferibilmente del quartiere San Donato.

### **Obiettivi**

Gli obiettivi del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni, rispondono ad essi in modo specifico attraverso una serie di attività che verranno successivamente descritte:

Obiettivi	Attività	Risultati attesi	Modalità rilevazione
Conciliazione dei tempi	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Attività per bambini</li> <li>. Creazione di un servizio di custodia leggero, basato sulla reciproca fiducia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Partecipazione alle attività libere e con contributo</li> <li>. Empowerment della rete di sostegno dei genitori, che può esercitarsi a partire dalla struttura ed espandersi anche nella quotidianità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questionari ai fruitori,</li> <li>- numerosità dell'utenza</li> </ul>
Confronto fra pari	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Creazione di gruppi di genitori</li> <li>. Momenti di aggregazione leggeri a tema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Partecipazioni alle attività libere serali</li> <li>. Partecipazioni alle attività con contributo serale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questionari ai fruitori,</li> <li>- numerosità dell'utenza</li> </ul>
Creazione di uno spazio	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Coprogettazione degli spazi attraverso un percorso condiviso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Ristrutturazione degli spazi in 9 mesi a partire dall'arrivo del finanziamento</li> <li>. Tasso di partecipazione agli incontri superiore all'80%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione diretta</li> </ul>
Ascolto delle persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Ascolto degli adulti</li> <li>. Ascolto dei minori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Aumento dell'agio degli adulti coinvolti all'interno dei percorsi previsti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questionari ai fruitori,</li> <li>- monitoraggio diretto per i minori</li> </ul>

		. Aumento dell'agio dei minori coinvolti all'interno dei percorsi previsti	
Capacitazione dell'adulto	. Servizi al lavoro accessori	. Empowerment degli adulti che partecipano ai percorsi proposti	- Questionari ai fruitori, - monitoraggio diretto

### **Attività**

Il bisogno che rileviamo come cittadini e come organizzazioni impegnate quotidianamente sul territorio su questi aspetti è di andare oltre il concetto di “fornitura di un servizio”, la “fruizione di una consulenza”. Il bisogno che sentiamo è invece quello di abitare uno spazio insieme, uno spazio in grado di offrire opportunità e servizi e contemporaneamente uno spazio per la sosta, per la relazione, lo scambio che siano incentrati sulle due principali dimensioni della nostra vita: la genitorialità ed il lavoro.

Uno spazio gradevole in cui stare, in cui investire piacevolmente del tempo libero e dove al contempo ottenere risposte, costruire nuove opportunità a partire dal basso, da noi, con l'aiuto di esperti in campo educativo e lavoristico. L'idea è di inserire in una dimensione partecipata e auto-organizzata, componenti di servizio di tipo professionale a supporto della genitorialità e dell'approccio con il Mercato del Lavoro.

#### ATTIVITA' DI CURA DELLO SPAZIO

La prima e principale attività è rappresentata per noi dall'attività di allestimento e strumentazione degli spazi affinché sia possibile creare quell'ambiente e quel clima caldo e accogliente, che stimoli la permanenza e l'utilizzo degli spazi stessi, meccanismo che desideriamo innescare per generare ulteriori progettualità future in grado di nascere da chi abiterà gli spazi. Nello specifico questa macro-attività prevede presso gli spazi di Via Le Chiuse 66

.Progettazione e allestimento dell'accoglienza

.Progettazione e allestimento della cucina condivisa

.Progettazione e allestimento spazi di riunione e lavoro condiviso

.Progettazione e allestimento dello spazio gioco e attività bimbi, con la possibilità di prevedere anche spazi riservati a bambini nella fascia dei età delle scuole elementari

.Progettazione e allestimento dello spazio seminari e incontri pubblici

.Progettazione e allestimento degli spazi di incontri individuali

.Progettazione e allestimento di 1 ufficio organizzativo – archivio/magazzino

Queste attività preliminari saranno portate avanti con un gruppo di misto di genitori e persone in stato di transizione, sia essa lavorativa, genitoriale e/o personale, individuati fra le persone che usufruiscono dei servizi del tessuto circoscrizionale legato alla Ludoteca dei Girini gestito dall'Associazione Archimete, esperienza che coinvolge circa 20 famiglie del territorio libera e autogestita, della Casa del Lavoro, Servizio

al Lavoro integrato con il sistema della Regione Piemonte, e ai servizio di supporto alla persona promossi dalla Cooperativa Stranaidea.

### ATTIVITA' CONNESSE AL LAVORO

Oltre al già citato stimolo spontaneo e informale alla costruzione di network in grado di veicolare opportunità reciproche per i frequentatori dello spazio, elemento centrale sostanziato da dati statistici inequivocabili che indicano come più del 30% dei rapporti di lavoro vengono ancora oggi favoriti dal meccanismo delle conoscenze personali, intendiamo avvalerci del supporto professionale di un Servizio al Lavoro accreditato dalla Regione Piemonte che ha sede nei pressi di Via Le Chiuse 66 a Torino.

Le attività connesse al lavoro si rivolgono tanto a persone alla ricerca del lavoro, con conseguente invio ai Servizi Accreditati al Lavoro, tanto alle persone che lavorano e si trovano per ragioni diverse ad affrontare criticità o fasi delicate in termini umani e professionali in generale. Siano queste situazioni anche connesse alla condizione di genitore o prossimo genitore, o condizioni altre.

Fa parte della Partnership proponente la Cooperativa Sociale Patchanka che ha lanciato nell'anno 2016 la sua Agenzia Sociale denominata *Casa del Lavoro*, in collaborazione con l'Associazione Casa delle Rane, all'interno della Casa del Quartiere + Spazio 4 di Via Saccarelli 18. La prossimità territoriale con questo Servizio crea agevoli possibilità di scambio per la cittadinanza coinvolta, occasione di ricevere ulteriori servizi e opportunità. All'interno dello spazio di Via Le Chiuse 66, la caratterizzazione rivolta ai bisogni connessi con il *lavoro*, si manifesta nelle seguenti attività continuative

- *Accoglienza e rilevazione del bisogno*

L'idea è quella di fornire un riferimento costante in termini di tempi e modi, cui riferirsi per poter anzitutto affrontare la propria situazione problematica.

Tale funzione permetterà di creare connessioni con le altre situazioni simili e favorire attività quali

- *Gruppi di discussione e confronto* sulla propria situazione lavorativa o non lavorativa a titolo esemplificativo

- Le relazioni con superiori e colleghi
- I ritmi stressanti
- L'ansia della performance
- I cambi di carriera
  
- Da disoccupazione a periodo di transizione: investire su se stessi
- L'identità a rischi
- I vissuti di fallimento
- L'economia familiare a rischio
- La conciliazione dei tempi di vita
- ...

- *Aggregazione della domanda e costruzione delle risposte coerenti*

Si tratta del lavoro in back office che scaturisce dall'accoglienza e porta all'organizzazione e gestione di attività quali i gruppi di confronto e discussione citati, assessment individualizzato e invio ai Servizi Accreditati al Lavoro per percorsi individualizzati con gli strumenti di politica attiva del lavoro, o ad altri progetti.

- *Workshop*

Lo spazio sarà animato da un calendario di Workshop presentato semestralmente sulla base dei bisogni

emersi, in grado di offrire ESPERIENZE formative e di incontro con il Mercato del Lavoro.

A titolo esemplificativo potranno essere focalizzati su

- *Strumenti e Metodi di ricerca del lavoro: le nuove piattaforme informatiche ed il network*
- *L'auto-presentazione e la comunicazione efficace*
- *La rilevanza delle Soft Skills*
- *Incontri con gli Attori del Mercato del Lavoro: Responsabili Risorse Umane, Istituzioni, altri lavoratori*
- *Esperienze innovative dall'estero e dal resto d'Italia*
- ...

- *Servizio di Supporto all'accesso ai Servizi al Lavoro*

Lo spazio svolge una funzione complementare ai Servizi specialistici e per questo rappresenta una sfida dare un riscontro ad un bisogno ancora molto presente, soprattutto per i nuovi cittadini ed i sempre più presenti nuovi fuoriusciti dal mercato del lavoro (ex capo-famiglia over 45 anni): quello di un orientamento preliminare ai servizi stessi ed all'avvio di un lavoro approfondito finalizzato all'autoconsapevolezza che sarà compiuto presso i Servizi al Lavoro.

In questa sede si tratta invece di, una volta rilevato ed accolto il bisogno, avanzare una prima proposta di aiuto negli aspetti più elementari che hanno a che fare con

- *L'informazione di base*
- *La stesura del Curriculum Vitae*
- *L'accompagnamento alla fruizione dei Servizi Specialistici fino alla loro presa in carico*

L'idea è di garantire una presenza costante, secondo modi e tempi definiti, che riesca a garantire questa attività fondamentale e che sia strettamente connessa con l'attività di accoglienza e rilevazione del bisogno.

- *Seminari*

Lo spazio che abbiamo in mente intende poter contribuire allo sviluppo di riflessioni e di proposte per la Città sul tema intrecciato di cui si occupa – Genitorialità e Lavoro -, che nascano dal basso e riescano a scaturire interlocuzioni con i principali attori pubblici, privati e istituzionali che nello specifico animano il Mercato del Lavoro. Saranno dunque calendarizzati annualmente una o due occasioni seminariali aperti alla cittadinanza, utili a produrre la necessaria partecipazione per la formulazione di possibili proposte.

### ATTIVITA' CONNESSE ALLA GENITORIALITA'

Nella partnership è presente STRANAIDEA scs, cooperativa sociale che da oltre trent'anni si occupa di tematiche legate alla famiglia, ai figli, al lavoro, all'empowerment individuale e di comunità, alla conciliazione e all'integrazione di tutti questi ambiti nella vita degli (stessi) individui beneficiari.

Nel territorio, Stranaidea si occupa dell'Educativa Domiciliare e di Comunità, prendendo in carico le famiglie più bisognose, e meno "attrezzate", dal punto di vista delle competenze genitoriali e di autogestione familiare; tuttavia restano scoperte ampie aree di popolazione "a rischio", famiglie fragili che pur non avendo ancora varcato la soglia di presa in carico da parte dei servizi, restano pericolosamente "in bilico" fra una "normalità fragile" e una "problematicità conclamata". È principalmente a queste, nell'ottica della prevenzione del rischio (e della cronicizzazione), che si rivolgono le attività di progetto, realizzate anche con il coinvolgimento dei beneficiari:

- sessioni informative: alimentazione dei bambini, altro...
- corsi di conoscenza e rinforzo delle competenze legati ai temi principali della genitorialità
- spazi auto-organizzati dai genitori per la creazione ed il rinforzo delle reti informali di auto-mutuo-aiuto

Meta-obiettivo di tutte le attività comunitarie, che coinvolgeranno tutte le famiglie del quartiere (non solo quelle dichiaratamente bisognose), è la creazione di legami comunitari finalizzati all'auto-mutuo-aiuto, che

portino all'autogestione associativa delle attività gruppali stesse, ed alla creazione di una rete di "famiglie solidali" in grado di attivarsi (più o meno autonomamente) al bisogno per sostenere i soggetti in situazione di difficoltà. È in un tale contesto di "attivazione autonoma" che i sussidi economici del SIA, o il futuro Reddito di Inclusione Sociale (REI), potranno esercitare la loro funzione di stimolo e promozione.

### ATTIVITA' RISERVATE AI MINORI

Con il progetto si intende promuovere il benessere e lo sviluppo armonico dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva multidimensionale, valorizzando le potenzialità e cercando di rispondere in maniera integrata e innovativa ai desiderata e alle necessità espresse dalla comunità. Si prevede l'attivazione di due attività parallele, partendo dall'esperienza positiva della Ludoteca dei girini, spazio di gioco e di relazione autogestito presente presso la Casa del Quartiere +spazio 4 dal 2013. L'intento da questo versante è duplice: da un lato implementare un servizio aggiuntivo in termini di accessibilità (attualmente per motivi organizzativi e di spazio la Ludoteca è aperta solo il mercoledì pomeriggio), dall'altro di dotare il territorio di uno spazio riservato ai bimbi più grandi che crescono e hanno bisogno di attività più strutturate, che possa sopperire alle mancanze del territorio, fra cui una biblioteca tematica per bambini e genitori. Le attività proposte sono il frutto di una progettazione promossa dai genitori della Ludoteca autogestita di +spazio4 a partire dal 2016.

Il progetto si struttura su tre pilastri:

- il desiderio di offrire ai bambini l'occasione di sperimentare l'arte in modo libero e non strutturato, privilegiando il processo e non il risultato;
- la volontà di offrire ai genitori uno spazio informale e accessibile, dove trovare occasioni per raccogliere informazioni e condividere difficoltà circa il loro ruolo;
- la consapevolezza che non sempre si ha la possibilità di trovare un tempo speciale per dar voce alle proprie emozioni.

Di seguito le attività proposte:

1. Laboratori per bambini 2-11 anni. Ogni settimana si terranno incontri di un'ora e mezza tra artisti e bambini. I conduttori del gruppo incoraggeranno la creatività e l'auto-espressione, consentiranno ai bambini di sviluppare le proprie capacità comunicative e di sperimentare un ampio spettro di sensazioni possibili. Le arti coinvolte saranno pittura, musica, danza e teatro. Una volta al mese le attività verranno proposte alle famiglie al completo.

2. Aperitivi educativi, per genitori. Due volte al mese sarà previsto un aperitivo, uno spazio informale nel quale si tratteranno argomenti specifici. Ogni incontro sarà coordinato da un facilitatore, il cui obiettivo sarà di moderare la discussione, gestire le emozioni e i sentimenti che emergono durante gli incontri. I temi trattati saranno a titolo esemplificativo:

- la gestione dei "capricci",
- la verità e la gestione del lutto,
- l'educazione alimentare,
- il sonno,
- la coppia dopo i figli,
- l'arrivo di un fratellino,



- l'economia domestica, la conciliazione lavoro-famiglia,
- i bimbi e la tecnologia,
- la rabbia e l'aggressività,
- il ruolo della famiglia allargata.
- ...

Per scelta gli argomenti non sono esaustivi per lasciare spazio ad eventuali approfondimenti o a nuovi temi proposti dal gruppo.

Nell'ottica di implementare inoltre la fascia dei bambini che frequentano la scuola elementare, sono previsti specifici laboratori rivolti ai figli, in ottica di supporto alla conciliazione dei tempi di lavoro; in particolare il dopo scuola, organizzato non come "contenitore per la custodia", ma come laboratorio di rinforzo delle capacità di apprendimento e delle relazioni cooperative.

### **Metodologie**

L'approccio metodologico fa riferimento al cooperative learning, basandosi la gestione dell'organizzazione dello spazio, delle relazioni e dei processi sulla positiva intraprendenza, sulla responsabilità Individuale, sull'interazione personale, sull'utilizzo appropriato dell'abilità, sull'autovalutazione del lavoro svolto.

La presenza delle attività professionali dedicate al Lavoro ed alla Genitorialità, come detto, sono viste quali strumenti di supporto ad un ambiente che aggrega bisogni comuni alla cittadinanza che è chiamata ad auto-organizzarsi e ad autodeterminare le successive prospettive dello spazio stesso, sapendo stare in contatto positivo e immediato con i bisogni del territorio ed in raccordo positivo con l'Amministrazione Comunale.

La funzione dell'Associazione Archimete, in sinergia con le altre organizzazioni sociali imprenditoriali che fanno parte del partenariato, sarà invece di garantire l'innescio di tali processi, la definizione delle regole di funzionamento degli spazi e dei processi decisionali collettivi, nonché di verificare la continua e proficua interazione con l'amministrazione comunale, assumendosi la responsabilità ultima del buon utilizzo degli spazi stessi.

Rispetto alla gestione delle attività, l'approccio è coerente ed anch'esso ispirato ai cardini dell'apprendimento in età adulta, legato cioè all'idea che siano messi al centro i problemi reali, le sfide del quotidiano da affrontare, siano tenute conto le differenti situazioni e caratterizzazioni personali di ognuno, vi sia responsabilità diffusa e compartecipazione nella definizione del tipo di attività stessa, nella modalità di erogazione, siano messi in comunicazione ed in collaborazione fra loro.

Le attività connesse con il *lavoro* sono fortemente caratterizzate da questo punto di vista da una compartecipazione possibile e virtuosa fra Disoccupati e Occupati: workshop, seminari e uso degli spazi non avranno volutamente separazioni e anzi sarà richiesto ai secondi di porsi in contatto ed in qualche modo a servizio dei primi nel discutere e affrontare le criticità ed i temi che saranno messi al centro.

## **2. Analisi sintetica del contesto socio-territoriale**

Il quartiere San Donato è un quartiere in evoluzione: nasce come luogo operaio e a forte immigrazione meridionale con grosse fabbriche, è diventato un luogo attraversato da mutamenti urbanistici, soprattutto nel Basso San Donato, e demografici, con l'arrivo di immigrati stranieri da un lato e di giovani coppie dall'altro, attirati dai prezzi di affitto e di vendita degli immobili meno cari che in altre zone della città, nonché dalla vicinanza con il centro rappresentato dal limite di Piazza Statuto. È insomma anch'esso un quartiere in transizione, alla ricerca di una nuova identità.

La Casa del Quartiere +spazio4, così come altre strutture vicine fra le quali segnaliamo soprattutto il centro di protagonismo giovanile La Cartiera e le Raffinerie Sociali, rappresentano alcuni snodi essenziali per chi abita il quartiere e sono ben presenti nelle loro mappe cognitive. Ciononostante alcune perdite che il territorio ha subito, prima fra tutte la chiusura del punto prestito D'Annunzio con la sua ben fornita area bimbi, non sono state completamente riassorbite dalle strutture sopracitate.

Si sente quindi la mancanza di una struttura che lavori ancora sugli spazi di relazione informale fra le persone, che riesca a lavorare sinergicamente con gli altri snodi territoriali, puntando maggiormente sull'interazione dei servizi alla persona, sia essa adulta o minore.

HABITAT si pone esattamente in questa interazione, essendo il partenariato composto da realtà che da anni lavorano sul quartiere in sinergia con i servizi sociali e con la Circoscrizione IV e proponendo la realizzazione di una struttura la cui aspirazione è di fornire risposte ad adulti e minori, favorendo il loro protagonismo e la loro crescita.

### **3. Interazioni con altre azioni/servizi della Città/Circoscrizione/attori del territorio**

Pensando ad uno spazio aperto alla cittadinanza che si rivolgerà per partecipare a costruire risposte e ricevere servizi basilari in risposta ai bisogni legati alla genitorialità ed al lavoro, saranno stabilite connessioni operative preliminari, oggetto di continua azione da parte delle Organizzazioni coinvolte nel partenariato, con

- I **Servizi Sociali della Circoscrizione IV**, affinché vengano eventualmente segnalate situazioni familiari non ancora in carico o viceversa sia possibile operare in sinergia di intervento su quelle seguite
- Gli **Sportelli R.E.I.** che saranno aperti in Città: uno spazio che pone al centro le tematiche della genitorialità e del lavoro è uno spazio di naturale connessione con gli sportelli impegnati nel sostegno all'inclusione attiva. Questo spazio si pone anzi l'obiettivo di poter svolgere un ruolo attivo nella co-costruzione partecipata del soggetto al proprio progetto familiare e lavorativo
- La **Casa del Quartiere +Spazio4**, già oggi in grado di intercettare bisogni di questa natura e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini del territorio
- La **Cartiera**, centro di aggregazione giovanile animato da realtà sociali e cooperativistiche che già oggi operano nell'aggancio delle famiglie con figli e operano in sinergia attiva con i servizi territoriali
- le **Raffinerie Sociali**, di recente apertura e popolata di realtà associative che lavorano con il tema della disabilità
- Le **Imprese** del territorio, che saranno informate dell'esistenza di tale spazio, utile ai propri lavoratori. Invitate alla partecipazione delle occasioni di incontro (Workshop, Seminari) perché venga valorizzata la funzione sociale delle Imprese e l'esperienza del lavoro dell'imprenditore, come punto di vista fondamentale sul lavoro a favore di occupati e disoccupati. L'intenzione ulteriore è poi quella di stimolare la partecipazione attiva delle Imprese in chiave di responsabilità sociale e contemporaneamente quella di ideare e costruire servizi per la conciliazione, in rete fra imprese locali, che possano un domani essere direttamente erogati dai protagonisti dello spazio qui progettato.

### **4. Descrizione del modello di governance**

Il modello di governance proposto parte da due assunti fondamentali: la sostenibilità economica e la responsabilizzazione delle persone. In quest'ottica ci sembra efficace puntare sull'auto organizzazione delle persone in una cornice che prevede comunque alcuni momenti di confronto, attività, workshop e servizi di libero accesso per chi usufruisce dello spazio. Per motivi organizzativi, amministrativi e assicurativi, sarà funzionale l'iscrizione all'Associazione con relativa iscrizione della quota associativa pari a 20 € annuali.

Dopo un periodo iniziale di coprogettazione collettivo, l'Associazione garantirà lo sviluppo di questo processo, da un lato presidiandolo, dall'altro favorendolo continuamente grazie a momenti collettivi di ascolto delle esigenze, di riprogettazione delle attività e proposizione di nuove istanze. Gli iscritti, diventati soci dell'Associazione, avranno alcuni ruoli chiave all'interno della struttura proposta a seguito di normali assemblee soci. Il ruolo degli enti partner sarà di organizzare le attività ed i servizi connessi ai temi del lavoro (Patchanka), della genitorialità (Stranaidea), mentre Archimente organizzerà le attività per bambini.

La sostenibilità del progetto può essere garantita dalle quote di partecipazione agli aperitivi e ai laboratori per bambini, generando un modello che punta ad offrire molte attività con l'organizzazione molto leggera, che sarà necessaria e stimiamo possa essere di un part-time dell'Associazione. È nella logica del progetto laddove possibile identificare persone che oltre ad essere beneficiarie della struttura possano anche ricevere un compenso per il loro impegno organizzativo.

## **5. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale**

Si veda al punto 1 (metodologie) ed al punto 3 le interazioni con altri soggetti e attori.

## **6. Valore inclusivo e comunitario dell'intervento**

Uno spazio in grado di offrire opportunità concrete e partecipazione allo stesso tempo attorno al tema genitorialità e lavoro, rappresenta oggi dal nostro osservatorio uno spazio in grado potenzialmente di essere aperto a chiunque. Il valore inclusivo e comunitario si espleta dunque innanzitutto nella capacità di non porre sostanziali barriere, se non regole chiare di funzionamento e processi condivisi di decisione. In seconda battuta si espleta nella capacità di rendere operativo un modello di funzionamento basato sulla diffusione della responsabilità, sull'auto-organizzazione e autodeterminazione, sull'aggregazione dei bisogni e sulla partecipazione collettiva alla risoluzione dei problemi.

## **7. Impatto territoriale**

In termini quantitativi, stimiamo che la struttura possa inizialmente coinvolgere circa 50 nuclei familiari e a regime un centinaio. Dal punto di vista qualitativo invece il grande valore aggiunto del progetto è rappresentato dal forte sostegno che queste persone potrebbero avere nel quotidiano. Prevediamo in ogni caso un turnover fisiologico quando vengono a decadere alcune situazioni che permettono l'accesso al servizio (essere genitori di figli di età compresa inferiore ai 12 anni, essere disoccupati, essere adulti in difficoltà e per tutti risiedere nella Circostrizione 4). La sfida è di raggiungere quante più persone possibili, generando nel tempo una rete di sostegno sociale percepibile e reale all'interno del territorio di riferimento, con risultati che possono avere effetti positivi sul benessere complessivo della popolazione grazie allo sviluppo capillare di reti di prossimità e di solidarietà fra pari.

### **c. Quadro economico**

1. Descrizione dei lavori di ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei relativi costi

.Progettazione e allestimento dell'accoglienza

.Progettazione e allestimento della cucina condivisa

.Progettazione e allestimento spazi di riunione e lavoro condiviso

.Progettazione e allestimento dello spazio gioco-bimbi (con differenziazione fasce di età)

.Progettazione e allestimento dello spazio seminari e incontri pubblici

.Progettazione e allestimento degli spazi di incontri individuali

.Progettazione e allestimento di 1 ufficio organizzativo – archivio/magazzino

.Strumenti, arredi e attrezzature

Per fare ciò sarà necessaria una revisione e messa a norma dell'impianto elettrico, lavori di demolizione muri e infissi per la creazione di nuovi spazi, una successiva tinteggiatura, nonché la creazione di una scala di sicurezza esterna. È da verificare l'utilizzo del cortile per eventuali momenti aggregativi nel periodo estivo.

2. Piano economico-finanziario

La stima preliminare dei lavori interni sopra citati è di circa 100.000,00 €.

### **d. Auto-valutazione preliminare**

1. Punti di forza dell'idea-progetto

- Valore Inclusivo del modello di gestione dello spazio
- Innovatività: nel senso che la proposta che avanziamo crediamo introduca sistemi e criteri di funzionamento nuovi rispetto all'ampia ulteriore gamma di servizi esistenti sul tema genitorialità e lavoro
- Unione di servizi, ambienti, iniziative per due dimensioni della vita *Lavoro* e *Genitorialità* in un unico spazio fisico: questo permette di poter allargare lo spettro dei punti di vista e ampliare la gamma di soluzioni possibili da parte di chi vive in prima persona un bisogno che è individuale, vissuto come unicum
- Sostenibilità: l'interazione fra l'auto-organizzazione e la gestione organizzata in Associazioni e Imprese che quotidianamente e professionalmente si occupano del tema crea sostenibilità immediata all'iniziativa. Genera insieme un modello in grado di sviluppare prospettive di crescita in termini di ulteriori progettazioni e sviluppi bottom up.

**2. Punti di debolezza e criticità**

Certamente l'aspetto della partecipazione diretta e dell'auto-organizzazione è un elemento che costituisce insieme un fattore determinante di forza e insieme un punto critico da presidiare con attenzione. Per questo

l'esperienza diretta dell'Associazione Archimete e la connessione operativa che sul campo sarà costruita con l'esperienza della Casa del Quartiere +Spazio4 e con la Circoscrizione IV risulterà fondamentale. A regime riteniamo inoltre necessaria l'attivazione di una figura di coordinamento che per quanto leggera sarà necessaria nella gestione dello spazio. Questo aspetto rappresenta un potenziale problema per il budget, ma riteniamo che la forza del progetto e i suoi risultati possano essere attrattivi per molti soggetti finanziatori, nonché per la partecipazione ad eventuali bandi locali, nazionali ed europei.

### **3. Opportunità di cambiamento che l'idea-progetto è in grado di innescare**

L'opportunità principale che intravediamo è riassumibile nel concetto di ATTIVAZIONE.

L'idea cioè che di fronte a problemi cogenti, così rilevanti come quello del Lavoro (o del non Lavoro ancora di più, naturalmente) e all'esperienza (più che il problema) così pervasiva, diremmo esistenziale, qual è quella della genitorialità, ciò che vada recuperata è la propria persona, con i propri limiti e bisogni di supporto, ma anche con la propria forza e creatività, le risorse interne, un investimento su di sé che non può che passare attraverso l'impegno e la partecipazione per poter ricavare tutto il necessario. Un'esperienza di condivisione su tutti i livelli in grado di offrire da subito risposte concrete e nel tempo generare reale e autentico empowerment.

Questa è la filosofia del nuovo welfare, cui si ispira ad esempio il concetto stesso di sostegno all'inclusione attiva o reddito di inclusione. Un servizio cioè in piena coerenza con quanto le politiche sociali e del lavoro oggi stanno impostando, secondo una filosofia radicalmente diversa dal passato.

L'opportunità è proprio quella di innescare e sperimentare dunque un cambiamento radicale nella gestione di spazi pubblici e servizi in tema di sostegno alle famiglie.

### **4. Rischi di insuccesso della proposta**

Nel caso in cui il processo di inclusione e partecipazione dal basso non riuscisse ad essere innescato, verrebbe meno il volano dell'iniziativa progettuale. E' un rischio a nostro avviso remoto perché i bisogni che vanno ad essere colmati sono ampiamente sentiti dalla cittadinanza ed esplicitati in forme finanche drammatiche in questa fase storica.

#### **e. Sintesi della proposta (1 pagina A4)**

Il progetto presentato, il cui nome provvisorio è HABITAT, si propone tramite preventiva ristrutturazione dei locali di Via Le Chiuse 66, di istituire uno spazio multidimensionale dove le tematiche della conciliazione dei tempi, l'educazione dei minori, l'empowerment degli adulti in situazione di transizione e/o di difficoltà, possano rendere i fruitori delle attività proposte maggiormente sereni, consapevoli delle proprie capacità e delle risorse interiori che possiedono per affrontare le difficoltà quotidiane.

Ogni soggetto che collaborerà alla realizzazione del progetto ha un suo ruolo specifico (L'Associazione Archimete curerà le attività legate ai minori e favorirà l'innescare del processo di auto-organizzazione necessario, la Coop. Patchanka avrà il ruolo di implementare alcuni servizi accessori connessi al lavoro, mentre la Coop. Stranaidea curerà la realizzazione di attività legate al mondo della genitorialità) e tutti e tre collaboreranno con un gruppo di famiglie iniziali alla creazione di uno spazio che ipotizziamo strutturato in alcuni ambienti, ma la cui composizione potrebbe anche essere differente sulla base delle indicazioni e delle esigenze di tutti, secondo un percorso democratico e partecipato.

Dopo questo periodo iniziale che stimiamo possa essere di 9 mesi e a fronte di un investimento iniziale di circa 100.000,00 €, si aprirà verosimilmente nel 2019 una struttura fortemente interconnessa con il territorio e riservata a chi lo abita, in grado di soddisfare i bisogni dei genitori e dei minori, tramite una proposta che sarà sempre condivisa con le famiglie che frequentano lo spazio e sarà garanzia di autosostenibilità, responsabilizzazione e democraticità del processo, tramite una governance partecipata e presidiata dall'Associazione Archimente.

I rischi del progetto sono soprattutto nella fase iniziale di coprogettazione, ma si ritiene che il valore aggiunto enorme rappresentato dall'aver una struttura in grado di essere allo stesso tempo centro di aggregazione, di conciliazione e di sostegno per tutti gli attori coinvolti, possa garantire quell'impegno iniziale necessario alla sua realizzazione.

A regime si prevede che il progetto possa coinvolgere circa un centinaio di famiglie all'anno, alcune delle quali possono usufruire degli spazi saltuariamente, altri in modo più continuativo, ma sempre con un elevato turnover rappresentato da alcune condizioni di partenza (essere genitori di minori di età compresa fra 2 e 11 anni e/o adulti in difficoltà e/o disoccupati) che garantiscono un continuo ricambio e quindi potenzialmente un maggiore impatto sul territorio. Obiettivo ultimo del progetto è di creare benefici durevoli nelle persone che lo hanno frequentato, derivanti sia da un percorso di capacitazione personale, sia dalla creazione di una rete personale prima e di sistema poi che permetta di affrontare con maggiore forza e serenità gli ostacoli ed i problemi della quotidianità.